

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: **L.R. n. 1/2019 “Promozione dell’invecchiamento attivo”, articolo 3, comma 3 - Approvazione del programma annuale sull’invecchiamento attivo.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Settore Contrasto al Disagio dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all’articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del dirigente del Settore Contrasto al Disagio e la dichiarazione dello stesso che l’atto non necessita dell’attestazione di copertura finanziaria;

VISTA la proposta del direttore del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione;

VISTO l’articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell’allegato “Verbale di seduta”

DELIBERA

di approvare il programma annuale sull’invecchiamento attivo ai sensi dell’articolo 3, comma 3 della L.R. n. 1/2019, così come riportato nell’Allegato A).

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Francesco Maria Nocelli

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Francesco Acquaroli

Documento informatico firmato digitalmente

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- L.R. n. 32 del 01/12/2014 “Sistema regionale integrato dei servizi sociali e tutela della persona e della famiglia”;
- L.R. n.1 del 28/01/2019 “Promozione dell’invecchiamento attivo”;
- DGR n. 474 del 29/04/2019 “L.R. n.1/2019 “Promozione dell’invecchiamento attivo”, Articolo 4
- Criteri e modalità di costituzione e funzionamento del “Tavolo regionale permanente per l’invecchiamento attivo”;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- DDD Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione n. 4 del 28/01/2022: “L. R. 18/2021 – Art. 16, c. 1, lett. b), Art. 17, c. 1, lett. b), e DGR 28/2022 – Assegnazione delle risorse finanziarie alle strutture dirigenziali afferenti al Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione”.
- Legge 23 marzo 2023, n. 33 “Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane” (GU Serie Generale n.76 del 30-03-2023);
- DGR n. 1432 del 30/09/2023 9 “L.R. n. 18/2021 – Modifica parziale della DGR n. 1523/2021 e ss.mm.ii. con riferimento alle strutture dirigenziali istituite nell’ambito della Giunta Regionale”;
- Decreto legislativo 15 marzo 2024, n. 29 “Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33.” (GU n.65 del 18-03-2024);
- DGR n.381 del 17/03/2025 recante “Articoli 4, comma 3, lettere b), e) e f), 11, commi 2 lettere b), c) , d) e e) e 12, comma 3, legge regionale n. 18/2021 – Ridefinizione e pesatura delle strutture organizzative della Giunta regionale, parziale ricollocazione delle posizioni non dirigenziali e riassegnazione tra Dipartimenti del personale interessato. Revoca delle deliberazioni n. 1204/2021 e n. 1523/2021 e s.m.i.”;
- DGR n. 743 del 26/05/2025 “Approvazione di interventi e di criteri di riparto del Fondo nazionale per le politiche della famiglia 2024, di cui all’Intesa n. 158/CU sancita in sede di Conferenza Unificata il 18 dicembre 2024.”;
- DGR n. 1122 del 21/07/2025 “Richiesta di parere alla Commissione assembleare competente sullo schema di deliberazione concernente: “L.R. 1/2019 “Promozione dell’invecchiamento attivo”, articolo 3, comma 3 - Approvazione del programma annuale sull’invecchiamento attivo”.

Motivazione

Con L.R. n.1/2019 “Promozione dell’invecchiamento attivo”, la Regione Marche riconosce e valorizza il ruolo della persona anziana nella comunità, promuove la loro partecipazione alla vita familiare e sociale e sostiene interventi organici sull’invecchiamento attivo con l’obiettivo di offrire adeguate risposte ai nuovi bisogni (sfide) legate all’invecchiamento della popolazione.

Ai sensi dell’articolo 1 (Finalità) della L.R. n.1/2019, la Regione promuove l’invecchiamento attivo al fine di: valorizzare la persona come risorsa; produrre maggiore benessere e migliorare la qualità della vita; prolungare l’apporto attivo delle persone anziane nella comunità; contrastare fenomeni di esclusione, combattere la “minaccia” della solitudine e favorire pertanto la piena inclusione sociale delle stesse.

La L.R.n.1/2019 stabilisce un importante principio: la Regione programma gli interventi regionali in materia di invecchiamento attivo attraverso il coinvolgimento e la partecipazione delle strutture della Giunta regionale competenti negli ambiti disciplinate dalla legge (sociale, salute e benessere, turismo, cultura, turismo, lavoro, formazione, trasporti, sport, istruzione, etc.). e dei soggetti della società civile che si occupano di invecchiamento attivo, favorendo pertanto il coordinamento e l’integrazione tra diversi ambiti di intervento.

In particolare la L.R. n.1/2019 stabilisce che in materia di invecchiamento attivo si realizzi una programmazione regionale delle azioni e degli interventi, coordinati e tra loro integrati.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della L.R. n.1/2019, la Giunta regionale è chiamata ad approvare ogni anno il programma annuale sull'invecchiamento attivo sentita la competente Commissione assembleare. Il programma annuale deve contenere in particolare:

- a) lo studio di contesto;
- b) il quadro delle azioni e degli interventi posti in essere dalla Regione in materia di invecchiamento attivo;
- c) l'individuazione delle azioni e degli interventi da finanziare;
- d) le modalità di valutazione degli effetti delle azioni finanziate.

Per supportare l'attività programmatica della Giunta regionale e per favorire una programmazione regionale integrata e condivisa, la L.R. n. 1/2019 all'articolo 4, ha istituito il "Tavolo regionale permanente per l'invecchiamento attivo".

il Tavolo regionale è composto:

- a) dai dirigenti delle strutture competenti della Giunta regionale negli ambiti disciplinati dalla LR n.1/2019 o loro delegati;
- b) un rappresentante dell'INRCA;
- c) un esperto in materia di invecchiamento attivo nominato dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare;
- d) un rappresentante del Forum regionale del Terzo settore;
- e) un rappresentante delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Ai sensi del comma 4 dell'articolo 4 della L.R. n. 1/2019, il Tavolo regionale è integrato da associazioni ed enti che si occupano di invecchiamento attivo.

Il Tavolo regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, lettera a) della L.R. n.1/2019, esprime pareri e formula proposte sul programma annuale sull'invecchiamento attivo.

La composizione del Tavolo regionale è stata aggiornata da ultimo con Decreto n.102/CDI del 09/06/2025.

Al fine di avviare un confronto con i componenti del Tavolo regionale per condividere i contenuti della programmazione dell'intervento in oggetto, in data 03/07/2025 la Direzione Politiche Sociali ha trasmesso al Tavolo regionale la proposta degli interventi da realizzare, unitamente all'indice del programma, al fine di consentire ai componenti di presentare eventuali osservazioni e contributi prima dell'incontro programmato per il 15/07/2025. La proposta si articola nei seguenti interventi:

1. Consolidamento del coordinamento della governance - Pubblicazione pagina web dedicata all'invecchiamento attivo;
2. Potenziamento e valorizzazione dei progetti concernenti gli orti sociali;
3. Valorizzazione del ruolo dei "Centri per la famiglia" per favorire il coinvolgimento attivo della persona anziana nella comunità di riferimento.

Alla data prevista non sono pervenute osservazioni o contributi. Successivamente, in data 11/07/2025, la Direzione Politiche Sociali ha trasmesso al Tavolo regionale il Programma annuale sull'invecchiamento attivo completo di tutte le sezioni.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il 15/07/2025 si è tenuto l'incontro del Tavolo regionale, durante il quale è stato illustrato il Programma annuale con un approfondimento sulle priorità di intervento già precedentemente condivise. Nel corso della riunione sono emerse osservazioni riguardanti diversi ambiti del Programma, tra cui: la struttura della pagina web dedicata all'invecchiamento attivo, la necessità di rafforzare l'integrazione tra gli interventi programmati, la promozione di iniziative di alfabetizzazione digitale attraverso il volontariato e l'opportunità di sostenere progettualità orientate agli alloggi assistiti per la popolazione anziana.

Le indicazioni relative alla pagina web risultano coerenti con gli obiettivi del Programma e saranno recepite, ove possibile, nella fase di implementazione, con il supporto tecnico del Settore Transizione Digitale e Informatica. L'azione di alfabetizzazione digitale mediante il volontariato potrà essere sviluppata nell'ambito dell'intervento dedicato alla valorizzazione del ruolo dei Centri per la famiglia.

Le ulteriori proposte, considerata la limitata disponibilità finanziaria per l'annualità 2025, continueranno ad essere sostenute con risorse afferenti alle strutture regionali competenti. A partire dalla prossima programmazione, in coerenza con il primo Piano nazionale per l'invecchiamento attivo previsto dalla Legge 23 marzo 2023, n. 33 *"Deleghe al governo in materia di politiche in favore delle persone anziane"*, tali ulteriori proposte saranno oggetto di valutazione in sede della prossima programmazione annuale in materia di invecchiamento attivo ai sensi della L.R. n. 1/2019.

Il Programma annuale sull'invecchiamento attivo 2025, redatto ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della L.R. n. 1/2019, che prevede i tre interventi prioritari condivisi ed approvati dal Tavolo regionale, è finanziato con risorse stanziato dal Bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025, pari a euro 37.000,00.

L'intera somma sarà destinata alla realizzazione dell'intervento n. 2, relativo agli orti sociali. Tale scelta è motivata dal fatto che l'intervento n. 1 sarà realizzato mediante risorse umane e strumentali interne ai Settori regionali competenti, mentre l'intervento n. 3 potrà essere finanziato attraverso il Fondo per le politiche della famiglia – annualità 2024, come previsto dalla DGR n. 743/2025. La L.R. n. 1/2019 stabilisce la necessità di una programmazione regionale coordinata e integrata degli interventi in materia di invecchiamento attivo. In tale ottica, gli ATS potranno utilizzare una quota del Fondo nazionale per le politiche della famiglia per sostenere la realizzazione di servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie, nell'ambito dei Centri per la famiglia, come previsto dall'Allegato A della DGR n. 743/2025.

Con DGR n. 1077 dell'8 luglio 2025, recante la proposta di legge regionale di assestamento del bilancio 2025/2027, la Giunta regionale ha proposto un incremento del fondo per l'invecchiamento attivo pari ad euro 13.252,20. Qualora tali risorse aggiuntive si rendessero disponibili, saranno anch'esse destinate all'intervento n. 2, ad integrazione della dotazione iniziale.

Gli interventi previsti dal presente programma si articolano in azioni che saranno declinate in progetti specifici caratterizzati dal lavoro di rete, dalla collaborazione e dalla corresponsabilità, con il coinvolgimento degli stakeholder (ATS, Enti locali, scuole, associazioni ed enti del terzo settore).



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il programma si occupa esclusivamente di politiche a favore dell'invecchiamento attivo, rivolte all'attivazione degli anziani, e non include interventi di natura assistenziale o sanitaria, che rientrano in un ambito di programmazione distinto.

Con DGR n. 1122 del 21/07/2025 è stato richiesto parere alla Commissione Assembleare competente sullo schema di deliberazione concernente: "L.R. 1/2019 "Promozione per l'invecchiamento attivo", articolo 3, comma 3 - Approvazione del programma annuale sull'invecchiamento attivo."

La competente Commissione consiliare ha espresso in data 04/08/2025 il proprio parere favorevole n.253/2025 ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della l.r. 28 gennaio 2019, n.1.

In considerazione di quanto sopra esposto, si propone di adottare il presente atto.

Dalla presente deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico del bilancio regionale

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il responsabile del procedimento
Gianluca Causo

Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE CONTRASTO AL DISAGIO

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

Dichiara, altresì, che la presente deliberazione non necessita dell'attestazione di copertura finanziaria e ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il dirigente del Settore
Claudia Paci

Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

La sottoscritta, considerato il documento istruttorio e il parere reso dal dirigente del Settore Contrasto al disagio, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della LR n.18/2021, appone il proprio "Visto".

Il dirigente della Direzione
Maria Elena Tartari

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO,
ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

La sottoscritta propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione. Dichiaro, altresì, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il direttore del Dipartimento
Roberta Maestri
Documento informatico firmato digitalmente

FIRMATARI

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELL'ATTO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Programma annuale sull'invecchiamento attivo 2025 ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della L.R. 1/2019 "Promozione dell'invecchiamento attivo".

INDICE

- 1. Quadro di contesto**
- 2. Quadro delle azioni e degli interventi in corso di realizzazione nell'ambito delle pianificazioni regionali di settore**
- 3. Interventi prioritari per l'annualità 2025**
 - 3.1. Intervento 1: Consolidamento del coordinamento della governance - Pubblicazione pagina web dedicata all'invecchiamento attivo
 - 3.2. Intervento 2: Potenziamento e valorizzazione progetti concernenti gli orti sociali
 - 3.3. Intervento 3: Valorizzazione del ruolo dei "Centri per la famiglia" per favorire il coinvolgimento attivo della persona anziana nella comunità di riferimento
- 4. Risorse a supporto degli interventi e attività di valutazione**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

1. Quadro di contesto

Il concetto di invecchiamento attivo è da diversi anni in agenda a livello europeo perché considerato uno strumento utile per contribuire a risolvere alcune delle principali sfide legate all'invecchiamento della popolazione, con benefici sia per i singoli individui, sia per organizzazioni, comunità locali e società nel suo complesso. L'invecchiamento attivo è definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come "il processo di ottimizzazione delle opportunità relative alla salute, partecipazione e sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone anziane". Si tratta di un concetto ampio, multidimensionale e trasversale, che sottolinea il coinvolgimento, la partecipazione e l'inclusione delle persone anziane nella società. In questo senso, l'invecchiamento attivo riguarda l'insieme di attività e opportunità sociali, lavorative, formative, di impegno civile e di intrattenimento a cui le persone anziane possono aspirare a condurre, secondo i propri bisogni, attitudini e desideri.

Con l'assunzione del paradigma dell'invecchiamento attivo si supera la visione dell'età anziana che, ancor oggi, purtroppo viene talora riproposta come una fase passiva dell'esistenza, caratterizzata da bisogni di assistenza e marginalità sociale a favore di una visione della persona come risorsa e protagonista della vita sociale.

Il contesto di riferimento per quanto riguarda la "corretta" interpretazione del concetto di invecchiamento attivo, è ben rappresentato nell'impostazione che le Nazioni Unite hanno voluto elaborare, per gestire in maniera sia teorica che pratica la sfida rappresentata dall'invecchiamento della popolazione, attraverso il Piano di Azione Internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (Madrid International Plan of Action on Ageing – MIPAA) adottato nel 2002 dall'UNECE (Commissione economica europea delle Nazioni Unite). Pur non rappresentando uno strumento giuridicamente vincolante a livello internazionale, il MIPAA ha dato modo agli Stati che lo hanno sottoscritto di ribaltare il punto di vista da cui guardare l'affermarsi progressivo della longevità, rileggendo le politiche nazionali nella prospettiva dello sviluppo e di un approccio orientato al corso di vita, con l'obiettivo di ottenere l'inclusione nella società di tutte le generazioni.

Il MIPAA è considerato il documento guida a livello globale in materia di invecchiamento della popolazione e pur non essendo uno strumento vincolante, ha avuto il merito di offrire agli Stati membri dell'ONU l'opportunità di rivedere il proprio punto di vista sulla progressione della longevità e le politiche nazionali secondo un approccio di corso di vita, finalizzato all'inclusione sociale di tutte le generazioni.

Con il MIPAA sono stati introdotti 10 impegni o *commitments* (Tabella 1), per rispondere alle opportunità e alle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione a livello globale.

Tabella 1. Impegni (<i>commitments</i>) del MIPAA	
1	Inserire l'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche (<i>mainstreaming ageing</i>) al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età
2	Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Tabella 1. Impegni (<i>commitments</i>) del MIPAA	
3	Promuovere una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione
4	Adattare i sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche
5	Preparare il mercato del lavoro a rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione
6	Promuovere dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche
7	Iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età
8	Valorizzare l'approccio di genere
9	Supportare le famiglie che forniscono assistenza informale agli anziani e promuovere la solidarietà inter e intragenerazionale
10	Supportare la cooperazione internazionale per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale MIPAA

Un ulteriore supporto allo sviluppo alla tematica in questione è fornito dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Questo documento è stato adottato da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015 con i suoi obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), vale a dire appelli urgenti all'azione per tutti i paesi del mondo in una partnership globale.

A livello nazionale, dal 2019 il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri, in accordo con l'IRCCS INRCA (referente scientifico), ha avviato il "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", fondato sul framework costituito dagli impegni del MIPAA e dall'Agenda 2030. Il progetto, tuttora in corso (due accordi nei trienni 2019-2021 e 2022-2024) ha molteplici obiettivi: a) coordinare le politiche in materia, sia a livello nazionale che tra e con le varie Regioni e Province Autonome; b) agire in maniera partecipata, coinvolgendo in maniera co-decisionale un'ampia rete di stakeholders sia di natura istituzionale, che rappresentativa della società civile; c) agire a diversi livelli: sia attraverso reti nazionali, che attraverso reti regionali.

Il coordinamento è partecipato, nel senso che le attività sono svolte attraverso una vasta rete di stakeholder, sia in rappresentanza del governo nazionale, sia di quelli regionali, sia della società civile. Inoltre è multilivello, perché il coordinamento non riguarda soltanto il livello nazionale, ma anche le reti regionali. Il tema è quello della programmazione delle politiche per l'invecchiamento attivo, basata su un'analisi concertata dei bisogni e delle priorità, alla luce dell'esistente. Il tutto, all'interno di un *framework* concettuale determinato fondamentalmente dai 10 impegni previsti dal MIPAA e dalla sua strategia di implementazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Nell'ambito del PNRR, Missione 5 "Inclusione e Coesione", Riforma 1.2. "Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti", con Legge 23 marzo 2023, n.33 *"Deleghe al governo in materia di politiche in favore delle persone anziane"*, è stata approvata la prima legge che individua attività e strumenti volti a valorizzare la tematica dell'invecchiamento attivo.

La Legge n.33/2023 ha introdotto importanti novità nel contesto dell'invecchiamento attivo e mira a promuovere la dignità, l'autonomia e l'inclusione sociale degli anziani, riconoscendo il loro ruolo attivo nella società e cercando di prevenire la fragilità e la non autosufficienza. Questa Legge rappresenta un passo importante verso la costruzione di una società più inclusiva e attenta alle esigenze delle persone anziane, promuovendo un invecchiamento attivo e dignitoso per tutti.

L'obiettivo principale è quello di riordinare, semplificare e coordinare le politiche e i servizi destinati agli anziani, al fine di renderli più efficaci e rispondenti ai bisogni di questa fascia di popolazione.

La Legge n. 33/2023 istituisce il Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA) con il compito di "promuovere il coordinamento e la programmazione integrata delle politiche nazionali in favore delle persone anziane". In particolare il CIPA adotta con cadenza triennale e aggiornamento annuale, previa intesa in sede di Conferenza unificata e sentite le parti sociali e le associazioni di settore, il ***"Piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana"***

In attuazione della Legge n.33/2023, il D.Lgs n.29/2024 *"Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n.33"* ha previsto, tra l'altro, specifiche misure a sostegno della popolazione anziana attiva quali: la prevenzione della fragilità e la promozione della salute e dell'invecchiamento attivo da attuare anche nei luoghi di lavoro; la promozione dell'impegno delle persone anziane attive in attività di utilità sociale e di volontariato e iniziative volte a sostenere spazi di socializzazione, valorizzando anche il ruolo dei centri per la famiglia; la promozione della mobilità delle persone anziane; il turismo del benessere e il turismo lento; la sanità preventiva e la telemedicina; il dialogo intergenerazionale nelle istituzioni scolastiche; l'attività fisica e sportiva; la realizzazione di progetti di servizio civile universale; nuove forme di domiciliarità (senior cohousing e senior cohousing intergenerazionale).

Ai fini dell'adozione del Piano nazionale per l'invecchiamento attivo di cui sopra, il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del consiglio dei Ministri, in attuazione dell'articolo 6, comma 3 del D.Lgs n.29/2024, ha predisposto una piattaforma telematica per consentire a Regioni e Province autonome di accedere a uno specifico questionario in formato elettronico, finalizzato alla raccolta dei dati e delle informazioni relative agli interventi e alle iniziative realizzate nell'ambito dell'invecchiamento attivo. Il Dipartimento predisporrà una relazione che verrà presentata al CIPA al fine dell'adozione e dell'aggiornamento del Piano nazionale per l'invecchiamento attivo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

A livello regionale, in attuazione della L.R. n. 1/2019 (*“Promozione dell’invecchiamento attivo”*), con DGR n. 1788/2022 è stato approvato il primo Programma annuale sull’invecchiamento attivo. Il programma è stato elaborato tenendo conto dei risultati di un Rapporto di ricerca realizzato dall’INRCA nel mese di agosto 2022 dal titolo *“Politiche per l’invecchiamento attivo nelle Marche: verso il primo Programma annuale regionale”*, in esecuzione di un Accordo di collaborazione tra Regione Marche e INRCA, approvato con DGR n.1624 del 21/12/2020.

Il primo Programma annuale regionale 2023 in materia, approvato con DGR n. 1788/2022, ha attivato tre interventi, individuati tra le proposte di intervento in diversi ambiti di invecchiamento attivo emerse durante le attività preparatorie per la sua redazione:

- 1) potenziamento della governance regionale (progettazione di una pagina web sul tema dell’invecchiamento attivo);
- 2) supporto al caregiver familiare;
- 3) consolidamento del modello di longevità attiva in ambito rurale.

Si riportano di seguito lo stato di attuazione degli interventi avviati nel 2023 e conclusi nel 2024:

1) Potenziamento della governance regionale

E’ stata attuata in primis attraverso la progettazione di una pagina web regionale che mette in rete tutte le informazioni e iniziative sul tema dell’invecchiamento attivo. Sono stati perfezionati, ad oggi, la struttura della pagina web e la selezione dei contenuti inerenti le rispettive sezioni. È stato predisposto un prototipo di pagina web.

2) Supporto al caregiver familiare

Per individuare azioni concrete per l’attuazione di questo intervento è stato coinvolto il “Gruppo tecnico regionale caregiver familiare”, istituito con DGR n.1028/2021, che ha realizzato un approfondimento dell’intervento LEPS “Servizi sociali di sollievo” di cui all’articolo 1, comma 162, lettera b) della Legge n.234/2021, tenendo conto delle positive esperienze di sollievo presenti sul territorio. In data 13/02/2024 il Gruppo tecnico si è riunito per dare attuazione a quanto previsto dalla DGR n.1788/2022. Durante l’incontro sono state illustrate le esperienze di “Servizi di sollievo” realizzate o che si stavano realizzando sui territori. Inoltre è stata condivisa una proposta (indirizzi) per la realizzazione del LEPS “Servizi sociali di sollievo”, con fondi a valere sul FNA – Fondo Nazionale non autosufficienza, annualità 2022, 2023 e 2024, coerentemente alle Linee attuative regionale per la non autosufficienza 2022/2024 (DGR n.1496/2023).

In data 04/03/2024 la proposta (indirizzi) è stata presentata al “Gruppo di lavoro per la non autosufficienza” (DGR n.13/2022) che ne ha condiviso i contenuti.

Le risultanze degli incontri del 13/02/2024 e del 04/03/2024 hanno rappresentato la base per definire i criteri regionali concernenti il LEPS “Servizi sociali di sollievo” che sono stati adottati con DGR n.1581/2024.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3) Consolidamento del modello di longevità attiva in ambito rurale

Tra le azioni prioritarie individuate per il consolidamento del “*Modello di Longevità attiva in ambito rurale*” è stata incentivata, in collaborazione con il Settore Agroambiente SDA-AN, l’attività “orti sociali” in tutte le province, anche per recuperare zone completamente abbandonate che gli anziani, con grande impegno, potrebbero sistemare e coltivare.

Con DGR n.1734/2023 è stato approvato il progetto sperimentale “Bando ORTOINCONTRO – Longevità”. L’intervento perseguiva l’obiettivo di diffondere nuovi e più sostenibili stili di vita della popolazione longeva, di favorire l’attenzione dei cittadini intorno alle tematiche etico–ambientali e sociali e di presentare le diverse opportunità offerte dall’agricoltura sociale e civica e dagli orti urbani. L’intervento inoltre prevedeva la presentazione di progetti di area provinciale da realizzare mediante un partenariato tra Comuni, Ambiti Territoriali Sociali ed Aziende Agricole.

I destinatari delle proposte progettuali erano cittadini longevi ultrasessantacinquenni e le rispettive famiglie, residenti o domiciliati nella regione Marche. Le risorse destinate al progetto sono state pari ad euro 29.500,00, di cui euro 12.000,00 assicurate dalla struttura regionale competente per le politiche sociali ed euro 17.500,00 dalla struttura competente per le politiche a favore dell’agricoltura. Le risorse sono state trasferite ai Comuni per l’adeguamento degli spazi, la realizzazione di serre ed i relativi arredi ed impianti, l’acquisto di piccole attrezzature e strumenti necessari all’attività/la gestione, agli ATS per l’assistenza, la ricognizione, la valutazione e la diffusione delle esperienze realizzate, alle Aziende Agricole per l’adeguamento degli spazi e la realizzazione di serre ed i relativi arredi ed impianti o l’acquisto di piccole attrezzature e strumenti necessari all’attività.

Sono stati approvati e finanziati cinque progetti, uno per ciascun territorio provinciale. Le attività progettuali hanno incluso interventi infrastrutturali, acquisto di attrezzature, gestione operativa, attività di monitoraggio e diffusione. Per ciascun progetto è stato previsto un contributo massimo di euro 5.900,00, di cui euro 4.800,00 ripartiti in parti uguali tra Comune/ATS ed euro 1.100,00 per l’Azienda Agricola partner. I progetti ammessi a finanziamento sono stati:

PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	COMUNE CAPOFILA	RISORSE ASSEGNATE
Pesaro Urbino	Crescere Insieme	Comune Di Fano	€ 5.900,00
Ancona	Coltiviamoci	Comune Di Fabriano	€ 5.900,00
Macerata	Radici Sociali	Comune Di Macerata	€ 5.900,00
Fermo	Orto Urbani Di Fermo "Un'idea Fruttuosa"	Comune Di Fermo	€ 5.392,28
Ascoli Piceno	L'orto Con Te	Comune Di Spinetoli	€ 5.900,00

Su questa progettazione, ruolo fondamentale è stato svolto dagli ATS, avendo la funzione d’individuare gli ultrasessantacinquenni da coinvolgere nella partecipazione al progetto,

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

promuovendo e facilitando l'incontro fra l'ente locale e le aziende agricole. Quattro progetti sono terminati nel mese di novembre 2024 e sono state presentate le relative rendicontazioni. Il Comune di Fano ha comunicato la rinuncia all'attuazione della progettazione, pertanto il contributo assegnato è stato revocato.

La progettazione integrata tra le strutture del Sociale e dell'Agricoltura ha permesso di attivare nel territorio collaborazioni tra enti ed associazioni attive e impegnate in settori diversi, costituendosi quale occasione di confronto tra le diverse realtà locali. Le progettualità avviate hanno incontrato il positivo riscontro e interesse dei soggetti coinvolti tale che, per alcuni dei progetti realizzati, i soggetti attuatori hanno deciso di consolidare quanto avviato in via sperimentale, proseguendo le attività e le collaborazioni oltre i tempi del finanziamento regionale.

2. Quadro delle azioni e degli interventi in corso di realizzazione nell'ambito delle pianificazioni regionali di settore

La Regione Marche ha realizzato importanti attività nell'ambito dell'invecchiamento attivo. Di seguito si riportano le principali iniziative.

- Realizzazione di iniziative utili a prevenire e contrastare i reati in danno agli anziani, con particolare riferimento ai delitti contro il patrimonio mediante frode

La Legge regionale 25 settembre 2023, n. 14 *"Istituzione del mese e della Giornata regionale dell'anziano"* riconosce l'alto valore sociale dell'anziano ed istituisce il mese per la prevenzione e il contrasto alle truffe ai danni delle persone anziane. La Legge prevede che la Giunta regionale promuova iniziative idonee a prevenire e contrastare i reati ai danni della popolazione anziana e ad informare i cittadini interessati rispetto al sistema di servizi di assistenza pubblici ed alle possibilità di intervento. Inoltre stabilisce che la Regione sostenga su tutto il territorio regionale attività di Sportelli antitruffa per gli anziani vittime di reati contro il patrimonio mediante frode, con particolare riferimento all'erogazione di servizi informativi, di prevenzione, di ascolto, assistenza e sostegno psicologico.

In attuazione della Legge n.14/2023, con DGR n.1884 del 03/12/2024 sono stati definiti i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi per la realizzazione di iniziative utili a prevenire e contrastare i reati in danno agli anziani – annualità 2024 e 2025.

In particolare, la DGR n.1884/2024 specifica che la finalità della misura è di promuovere sul territorio regionale interventi volti a prevenire e contrastare i reati che colpiscono la persona anziana over 65 anni, con particolare riferimento ai delitti contro il patrimonio mediante frode, congiuntamente al sostegno di enti del terzo settore operanti nell'ambito della promozione della cultura della legalità, della promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti.

La misura si attua attraverso un contributo massimo pari ad euro 4.000,00 per progetti riguardanti la realizzazione di attività di sportello, informative, culturali e di ascolto e/o assistenza.

L'intervento è gestito dalla Direzione Vicesegreteria e Segreteria di Giunta. Le risorse destinate per l'intervento sono pari ad euro 20.000,00. Soggetti beneficiari sono le Associazioni di volontariato, le Associazioni di promozione sociale; le Associazione Temporanee di Scopo (ATS).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Interventi per la promozione delle Università della Terza Età e di educazione permanente, comunque denominate, istituite e/o gestite da istituzioni pubbliche o private

Con L.R. n.23/1991 *“Interventi per la promozione delle università della terza età nelle Marche”*, la Regione ha riconosciuto il ruolo delle Università per la terza età per favorire l'integrazione dell'anziano nella realtà socio-culturale della comunità di appartenenza e la promozione della cultura quale elemento volto alla formazione della piena e libera personalità dei cittadini. La legge prevede che la Regione conceda contributi per le spese dei corsi ed azioni formative realizzate dalle suddette Università.

In attuazione della L.R. n.23/1991, con DGR n.400/2024 sono stati approvati i criteri e le modalità per l'assegnazione di contributi regionali alle Università per la terza età (U.T.E.) e di educazione permanente per l'anno accademico 2024/2025. Possono richiedere il contributo le U.T.E. gestite da istituzioni pubbliche o private, nonché i Comuni e le Unioni dei Comuni della regione Marche che le gestiscono.

I contributi sono destinati a finanziare corsi e laboratori, con un minimo di 3 attività per anno accademico, ciascuna composta da almeno 10 lezioni. I docenti devono essere qualificati per le materie letterarie, storiche e scientifiche. L'iscrizione ai corsi è libera, con possibilità di esenzione totale o parziale della retta per chi è in difficoltà economica.

L'intervento è gestito dal Settore Formazione, Servizi per l'impiego e crisi aziendali. Il budget totale disponibile è di euro 60.000,00.

- Programma Sport 2024/Misura 1 Contributi per la diffusione dello sport per tutti

In attuazione della L.R. n. 5/2012 *“Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero”*, con DGR n. 770/2024 la Regione ha approvato il Programma annuale degli interventi di promozione sportiva per l'anno 2024. Il programma si inserisce nel Piano regionale per la promozione della pratica sportiva e delle attività motorio-ricreative 2021-2025 e punta a favorire politiche basate sul concetto di “sport per tutti”. L'obiettivo è creare sinergie concrete con diversi settori dell'amministrazione pubblica, direttamente legati alle attività sportive – come sanità, istruzione e formazione, servizi sociali, turismo, politiche giovanili – oltre a collaborare con soggetti esterni, così da sviluppare azioni congiunte ed integrate volte esclusivamente al benessere dei cittadini. Il programma riconosce l'importanza dello sport come elemento trasversale, capace di connettersi con molteplici aspetti della vita quotidiana.

Il Programma rappresenta il riferimento operativo per il 2024 e definisce nel dettaglio:

- Le iniziative e gli interventi promossi dalla Regione in materia di promozione sportiva;
- I soggetti destinatari delle provvidenze;
- Le priorità e i tempi di realizzazione;
- Le modalità e i criteri di concessione dei contributi;
- Gli interventi in materia di impianti ed attrezzature per lo sport.

Sono previste nove misure. In particolare la Misura 1 *“Contributi per la diffusione dello Sport di cittadinanza”*, contempla attività finalizzate alla promozione dello sport di cittadinanza, inteso come pratica fisico-motoria ed aggregativa disgiunta da una connotazione agonistica. Il riconoscimento dello sport come diritto di cittadinanza per l'importante ruolo sociale che riveste, passa necessariamente attraverso la valorizzazione di tutti i soggetti che garantiscono la capillare promozione di attività sportive per tutti i cittadini, senza limiti di età, reddito, provenienza geografica, cultura e abilità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il programma annuale degli interventi di promozione sportiva – anno 2024 ha un costo complessivo di euro 2.300.923,35. Le risorse sono sia di natura regionale che statale e sono destinate a finanziare le diverse misure e azioni previste. Inoltre, il programma tiene conto delle esigenze di inclusione sociale e della sostenibilità delle attività sportive, con particolare attenzione alle persone diversamente abili e alle aree colpite dal sisma. L'intervento è gestito dal Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

- Cantieri Lavoro invecchiamento attivo e accompagnamento alla pensione

L'intervento è stato disciplinato da più atti regionali tra cui i più importanti sono:

- DGR n.1144/2022 con la quale sono state approvate le *“Linee operative per il lavoro e la formazione anno 2022”* prevedendo cinque misure di politica attiva del lavoro da inserire nel Piano regionale tra cui la misura n.3 *“Over 60: invecchiamento attivo e accompagnamento alla pensione”*, con uno stanziamento di risorse pari ad euro 3.000.000,00;
- DGR n.811/2024 con la quale è stato approvato il *Programma annuale per il lavoro e la formazione* con l'obiettivo di attivare entro l'anno 2024 l'intervento denominato: *“Over 60: invecchiamento attivo e accompagnamento alla pensione.”*;
- DGR n.852/2024 con la quale è stato approvato il *“Piano regionale degli interventi di politica attiva del lavoro con utilizzo delle risorse di cui all'articolo 44, comma 6-bis del Decreto legislativo 14/09/2015 n. 148”*;

L'intervento ha la finalità di ridurre la condizione di disagio delle persone con più di 60 anni che non hanno ancora maturato il diritto al pensionamento di vecchiaia e/o anticipato e si pone l'obiettivo di impiegare i destinatari in cantieri di lavoro temporaneo, al fine di favorire il mantenimento e lo sviluppo delle competenze, l'invecchiamento attivo e contribuire al conseguimento dei requisiti previdenziali a fini pensionistici. L'intervento può essere esteso anche a disoccupati over 60 che siano percettori o stiano terminando la percezione dell'Indennità mensile di disoccupazione (NASpI).

Il cantiere di lavoro può essere attivato per lo svolgimento di interventi nel campo dell'ambiente, dei beni culturali e artistici, del turismo, dei servizi di pubblica utilità o sociale. La partecipazione ai cantieri di lavoro non fa sorgere alcun rapporto di lavoro tra gli enti proponenti/soggetti attuatori e i destinatari impiegati, fatto salvo il riconoscimento di tale periodo ai fini previdenziali, ai sensi della normativa vigente. Per la durata del cantiere i disoccupati conservano lo stato di disoccupazione e maturano i contributi utili al conseguimento dei requisiti previdenziali ai fini pensionistici.

La durata dei progetti sarà pari a 12 mesi (260 giornate lavorative) per un numero massimo di lavoratori/lavoratrici da inserire per ciascun progetto non superiore a 10 unità.

L'intervento è gestito dal Dipartimento Politiche sociali, lavoro, istruzione e formazione.

Progetto Bussola Digitale: OrientiAMO LE MARCHE verso nuove competenze digitali

In attuazione della Misura 1.7.2. del PNRR che punta a rafforzare la Rete dei punti di facilitazione digitale, con DGR n.1149/2022 *“Accordo di collaborazione tra la Regione Marche e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale DTD della Presidenza del Consiglio, per la realizzazione della Misura 1.7.2 - Rete di servizi di facilitazione digitale - della Missione 1, Componente 1, Asse 1 del PNRR”*, la Regione vuole promuovere la cultura digitale tra i cittadini, favorendo l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie e vuole garantire l'esercizio dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

L'iniziativa è finalizzata ad accrescere le competenze digitali diffuse sul territorio, in particolare attraverso attività di formazione che permettano ai cittadini di raggiungere il livello di competenze base previsto dal modello europeo DigComp, considerato standard di riferimento per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la partecipazione alla vita pubblica.

Tramite i finanziamenti del PNRR - Misura 1.7.2 l'obiettivo per le Marche è di istituire 74 punti di facilitazione digitale e l'accrescimento delle competenze digitali di 59.000 cittadini nel triennio 2023-2025, presso enti locali, strutture scolastiche, aziende sanitarie o istituti universitari. Il fine ultimo è quello di rendere i cittadini più consapevoli del contesto digitale e garantire un accesso equo ai servizi online.

Il Progetto "Bussola Digitale: Orientiamo le Marche verso nuove competenze digitali" è ben rappresentato dal sito di riferimento link > <https://bussoladigitale.regione.marche.it/il-progetto> tramite il quale è possibile trovare indicazioni utili a raggiungere i Punti di Facilitazione Digitale, distribuiti in tutta la regione e suddivisi per Province.

Le risorse previste per questo intervento ammontano ad euro 3.256.000,00. L'intervento è gestito dal Settore Transizione Digitale e Informatica che tramite un appalto ha affidato ad un soggetto esterno la realizzazione dei servizi previsti dal progetto.

Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 (PNP 2020-2025) - Programma PP02 Comunità attive è prevista l'Azione 4 "Nonni, nipoti e comunità per la salute"

In attuazione dell'Intesa Stato - Regioni e Province Autonome n. 127/CSR del 6 agosto 2020, con DGR n.1640/2021 la Regione ha approvato il Piano regionale della Prevenzione (PRP) 2020-2025 con il quale sono stati pianificati 10 Programmi predefiniti e 4 Programmi liberi. Tra i Programmi predefiniti (PP), il Programma *PP02 Comunità attive* prevede misure volte a promuovere un invecchiamento attivo.

La finalità principale del programma PP02 Comunità attive è promuovere uno stile di vita attivo, declinato nei suoi vari significati, offrendo stimoli e accompagnando la popolazione marchigiana di tutte le fasce di età, comprese le persone in condizioni disagiate, verso la riduzione della sedentarietà, l'aumento del proprio livello di Health Literacy, un sano stile di vita, la maggiore comprensione della salute intesa come One Health, la maggiore consapevolezza e tutela dell'ambiente regionale. Il programma PP02 è coordinato dal gruppo tecnico-scientifico regionale interdisciplinare ed intersettoriale dedicato, formalizzato a livello regionale, a cui afferiscono tavoli di lavoro specifici che supportano le singole Azioni anche a livello locale.

Nell'ambito del Programma PP02 Comunità attive è prevista l'Azione 4 "Nonni, nipoti e comunità per la salute" che prevede di sviluppare una rete per organizzare eventi/attività/corsi di promozione della salute con il focus sulla promozione dell'attività fisica e la valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo. La specificità è la valorizzazione degli ultra sessantacinquenni che saranno protagonisti, anche come educatori tra pari, sia come promotori di salute che fruitori delle attività. E' prevista inoltre la collaborazione con gli studenti delle scuole aderenti all'azione di ogni ordine e grado ed i comuni che promuovono salute come da azioni "CITTA' INSIEME" e "FACCIAMOCI DEL BENE". Le attività e le iniziative verteranno sui temi dei sani stili di vita,

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ambiente, invecchiamento attivo e reciprocità transgenerazionale anche verso le categorie più fragili.

L'intervento è gestito dall'Agenzia Regionale Sanitaria – Settore Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro.

Rete regionale ProMIS “Programma mattone internazionale salute”

ProMIS, acronimo che sta per Programma Mattone Internazionale Salute nasce nel 2015 su approvazione della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, come strumento di dialogo tra il Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per portare la sanità delle Regioni in Europa e l'Europa nei Sistemi Sanitari delle Regioni italiane. Il ProMIS è finanziato attraverso risorse vincolate e finalizzate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale, stanziati ogni tre anni: per il triennio 2023-2025 sono destinati 3,8 milioni di euro a livello nazionale. La rete regionale ProMIS offre una grande opportunità per monitorare aspetti legati all'invecchiamento attivo e in buona salute (AHA: Active Healthy Ageing) sul territorio regionale. La Regione Marche con DGR n.1705/2023 ha istituito la rete per l'internazionalizzazione del sistema salute, programma Mattone Internazionale Salute (ProMIS) Marche ai sensi dell'articolo 43, comma 1, lettera n) della legge regionale n. 19/2022 *“Organizzazione del Servizio Sanitario Regionale”* con la finalità di ottimizzare e coordinare le attività di internazionalizzazione del sistema Salute degli Enti del Servizio Sanitario regionale e accedere ai finanziamenti europei. La rete è composta dagli Enti del SSR, dalla Delegazione regionale di Bruxelles e da altri stakeholder chiave per diffondere informazioni su politiche, iniziative, consultazioni ed opportunità di finanziamento Europee; promuovere la partecipazione ad iniziative, consultazioni ed opportunità di finanziamento Europee oltre che la partecipazione ad iniziative e attività formative, informative e tematiche organizzate dal ProMIS. L'intervento è gestito dall'Agenzia Regionale Sanitaria - Settore Flussi informativi sanitari e monitoraggio SSR.

3. Interventi prioritari per l'annualità 2025

3.1. Intervento 1: Consolidamento del coordinamento della governance - Pubblicazione pagina web dedicata all'invecchiamento attivo

Nell'ambito della programmazione 2023, definita con la DGR n.1788/2022, tra le azioni prioritarie individuate per il rafforzamento della governance regionale è stata prevista la progettazione di una pagina web dedicata all'invecchiamento attivo. La pagina web persegue l'obiettivo di garantire una navigazione “user friendly” e prevede i seguenti contenuti: a) news sull'invecchiamento attivo, con informazioni sulle opportunità sia per i cittadini che per gli addetti ai lavori (ad es. progetti in corso, seminari e conferenze con presentazione iniziative e scambi di esperienze, ecc.); b) una rassegna delle politiche regionali in materia; c) una rassegna delle iniziative di invecchiamento attivo sul territorio regionale; d) informazioni sulle organizzazioni che si occupano di invecchiamento attivo sul territorio marchigiano; e) informazioni, su opportunità di progetti, classificabili per ambiti di invecchiamento attivo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

È stato quindi avviato un processo di definizione della struttura del menù di navigazione, sulla base dei contenuti previsti dal Programma annuale 2023. A tal fine è stato elaborato un prototipo di pagina web.

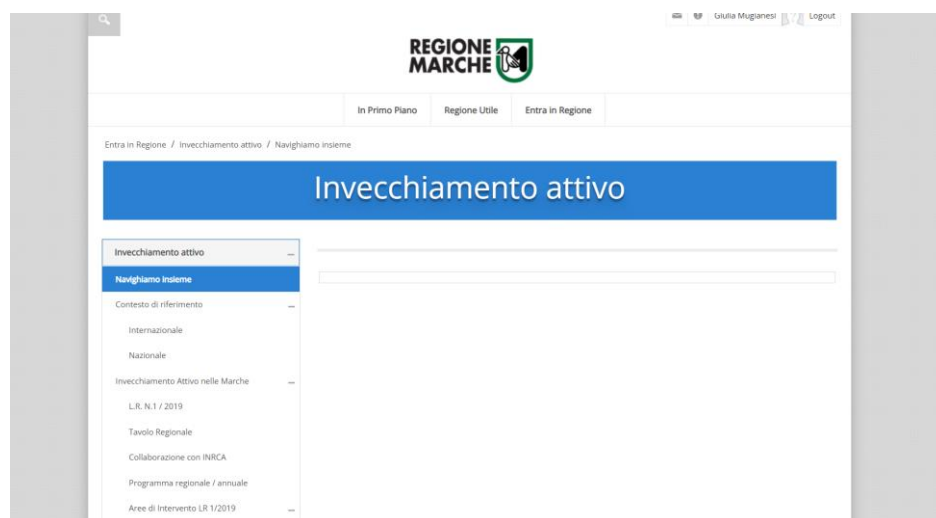
La programmazione 2025 prevede la pubblicazione della pagina web con il supporto del Settore Transizione Digitale e Informatica sulla base della progettazione effettuata in precedenza.

La struttura del sito prevede:

- Una sezione introduttiva finalizzata a illustrare il concetto di invecchiamento attivo, a esplicitare le finalità della pagina e a fornire indicazioni utili per una navigazione chiara e funzionale;
- una sezione dedicata all'analisi del contesto di riferimento, sia a livello internazionale che nazionale, volta a delineare le azioni e gli interventi di rilievo che caratterizzano il quadro strategico e operativo entro cui la Regione è chiamata ad operare;
- una sezione dedicata all'approfondimento della tematica dell'invecchiamento attivo nel contesto regionale, con riferimento alla normativa vigente (L.R. n.1/2019), gli strumenti di concertazione volti a favorire l'integrazione degli interventi (Il Tavolo regionale, la collaborazione con l'INRCA), alla programmazione regionale articolata per annualità di adozione e a una rassegna delle politiche ed iniziative regionali suddivise per aree di intervento previste dalla medesima legge;
- una sezione dedicata a notizie ed eventi relativi all'invecchiamento attivo, volta a promuovere la diffusione di opportunità, iniziative e appuntamenti di interesse, sia per la cittadinanza in generale che per i soggetti operanti nel settore.

Per tale intervento non sono previste risorse finanziarie.

Di seguito si riporta la bozza di home page della pagina web.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3.2 Intervento 2: Potenziamento e valorizzazione progetti concernenti gli orti sociali

La progettazione integrata tra le strutture regionali competenti in materia di politiche sociali e agricoltura ha permesso di attivare nel territorio regionale collaborazioni tra enti ed associazioni attive e impegnate in settori diversi, costituendosi quale occasione di confronto tra le diverse realtà locali. La fattiva collaborazione tra le due strutture regionali avviata con l'attuazione del programma annuale per l'invecchiamento attivo 2023 di cui alla DGR n.1788/2022 ha suscitato interesse e apprezzamento da parte dei soggetti coinvolti. Per alcuni dei progetti realizzati, i soggetti attuatori hanno deciso di consolidare quanto avviato in via sperimentale, proseguendo le attività e le collaborazioni.

Considerata la positiva esperienza dell'intervento orti sociali, con la programmazione 2025 si intende consolidare, valorizzare e potenziare gli interventi già realizzati oppure realizzarne di nuovi, avendo come priorità, in entrambi i casi, il coinvolgimento di nuovi soggetti nelle attività progettuali. Pertanto è fondamentale ampliare e diversificare la platea dei soggetti coinvolti.

Elemento di novità della programmazione 2025 è il coinvolgimento dei giovani nei progetti orti sociali. I progetti dovranno promuovere l'incontro e il dialogo intergenerazionale, anche, ove possibile, nelle Istituzioni scolastiche. La solidarietà intergenerazionale si fonda sulla consapevolezza che giovani e anziani possono trarre beneficio reciproco attraverso lo scambio di esperienze, conoscenze e valori. Pertanto può trovare una concreta espressione negli orti sociali, spazi verdi urbani condivisi dove persone di età diverse possono collaborare alla coltivazione di ortaggi e piante. Questi spazi diventano luoghi di incontro e apprendimento reciproco, favorendo la coesione sociale e il benessere di tutta la comunità.

In particolare nello "scambio" Orti sociali - solidarietà intergenerazionale:

- le persone di diverse età possono condividere competenze, esperienze e passioni legate alla coltivazione della terra;
- gli anziani possono trasmettere ai più giovani le proprie conoscenze tradizionali, mentre i giovani possono portare nuove idee e tecniche;
- si crea un ambiente inclusivo e stimolante, dove le diverse generazioni possono imparare le une dalle altre;
- si favorisce il senso di appartenenza e la coesione sociale.

Gli orti sociali non svolgono la funzione di sostentamento; il loro fine è quello di migliorare il senso di comunità e il legame con la natura. Sono spazi condivisi tra un gruppo di persone che possono appartenere allo stesso quartiere o alla stessa zona urbana.

Gli orti sociali sono spazi verdi urbani destinati alla coltivazione di ortaggi, frutta, fiori e piante aromatiche. Offrono benefici ambientali, come la riqualificazione di aree abbandonate e la promozione della biodiversità. Hanno un forte impatto sociale, favorendo l'inclusione, la socializzazione e il miglioramento del benessere psicofisico

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Intervento (Scheda sintetica)

Finalità

Valorizzare la collaborazione e lo scambio di esperienze tra il mondo delle persone anziane e quello dei giovani, sia per sensibilizzare i giovani sul valore dell'agricoltura, in particolare di quella biologica, sia per stimolare le persone anziane a trasmettere ai più giovani i saperi acquisiti e l'importanza di realizzare una produzione locale utilizzando metodi e tecniche tradizionali, dove determinanti sono la passione e la motivazione del "contadino".

Obiettivi

- Realizzare spazi verdi a vocazione sociale, attraverso la creazione di orti sociali destinati alla coltivazione biologica, favorendo pratiche sostenibili e l'autoproduzione "consapevole";
- Stimolare il trasferimento intergenerazionale di saperi legati alla tradizione agricola locale, coinvolgendo giovani in percorsi di educazione ambientale e cultura della terra;
- Educare a stili di vita sani e sostenibili, promuovendo l'alimentazione equilibrata, il rispetto dell'ambiente e la cittadinanza responsabile (es. raccolta differenziata);
- Promuovere nuovi e più sostenibili stili di vita attraverso la solidarietà intergenerazionale nell'ambito e la conoscenza dell'agricoltura biologica;
- valorizzare il territorio anche mediante la sensibilizzazione delle persone anziane sull'esigenza di salvaguardare e riqualificare spazi pubblici;
- favorire la conoscenza, la coltivazione e il consumo di prodotti agricoli locali, stagionali e di filiera corta per rispondere adeguatamente all'esigenza di un'alimentazione sana e sicura;

Destinatari

Persone anziane ultrasessantacinquenni e le loro famiglie residenti o domiciliati nella regione Marche.

Risorse

Sono destinate risorse sul bilancio regionale 2025-2027 annualità 2025 pari ad euro 37.000,00. Tali risorse finanzieranno n.10 progetti, 2 per ogni provincia. Per ogni provincia verranno individuati n. 2 ATS capofila con funzioni di coordinamento, uno per progetto. Le risorse sono suddivise in parti uguali tra i 10 ATS capofila. Per ogni progetto sono previste, pertanto, risorse finanziarie pari ad euro 3.700,00.

L'individuazione degli ATS capofila con funzioni di coordinamento avverrà, insieme all'individuazione degli altri ATS dell'area provinciale che si assoceranno all'ATS capofila, in sede di "Conferenza permanente dei Coordinatori di ATS, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, lettera c dell'Allegato A) della DGR n. 1486/2024.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

I progetti sono attuati dagli ATS, attivando una rete di stakeholder. Gli ATS avranno il ruolo di gestire gli interventi in attuazione dei criteri generali stabiliti dalla Regione.

Durata

Gli interventi devono concludersi entro il 2026.

3.3 Intervento 3: Valorizzazione del ruolo dei “Centri per la famiglia” per favorire il coinvolgimento attivo della persona anziana nella comunità di riferimento

La famiglia è la prima struttura sociale in cui si sviluppa la persona, il luogo naturale per il dialogo ed il confronto, per l'equilibrio tra diritti e doveri di ciascun componente e pone particolare attenzione ai suoi membri più vulnerabili attraverso una serie di atti finalizzati a garantire loro sostegno e tutela.

Il Fondo per le politiche della famiglia – annualità 2024, in base all'art. 2, comma 1 e 2, del Decreto del Ministro della Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità del 23/12/2024 “*Riparto del Fondo per le Politiche della famiglia, anno 2024*”, è diretto a finanziare attività di competenza regionale rivolte ad iniziative per il potenziamento delle funzioni dei Centri per la famiglia.

In particolare, il Decreto ministeriale stabilisce che le risorse sono rivolte a potenziare i servizi base già assicurati all'utenza ed altresì ad ulteriori servizi, tra cui figurano i “*servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie*” (Articolo 2, comma 3, lettera b). In via di prima applicazione il Decreto stabilisce che “*le regioni assicurano l'erogazione dei servizi di cui all'art.2 commi 2 e 3 del presente decreto, almeno nel 30% dei Centri per la famiglia presenti in ciascuna regione, dandone evidenza al Dipartimento per le politiche della famiglia.*”

I Centri per la famiglia, disciplinati con DGR n.1091/2024 di cui all'Allegato A “*Linee guida regionali per l'armonizzazione delle attività dei Centri per le famiglie nella Regione Marche*”, possono svolgere servizi base (area dell'informazione, area del sostegno alla genitorialità con azioni di orientamento e consulenza, area dello sviluppo di risorse familiari e comunitarie) e servizi integrativi, le cui attività, di anno in anno, si modulano a partire dalle proposte delle famiglie (rilevazione del fabbisogno), dalle proposte dei vari servizi territoriali (Consultori, Terzo Settore) e dai criteri regionali e statali derivanti dagli atti ufficiali di finanziamento.

In attuazione del Decreto ministeriale di cui sopra, con DGR n.743/2025 “*Approvazione di interventi e di criteri di riparto del Fondo nazionale per le politiche della famiglia 2024, di cui all'intesa n. 158/CU sancita in sede di Conferenza Unificata il 18 dicembre 2024*”, la Giunta ha approvato i criteri e le modalità di utilizzo del Fondo di cui sopra ed ha stabilito che le risorse potranno essere utilizzate dagli ATS per finanziare i servizi base e i servizi ulteriori e innovativi, richiedendo lo svolgimento di questi ultimi almeno nel 30% dei Centri per la famiglia, garantendone l'attivazione in almeno un Centro per ogni ATS. Tra gli interventi ulteriori e innovativi, la DGR n.743/2025 fa espressamente riferimento ai servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con riferimento ai Centri per la famiglia e il ruolo che riveste l'anziano attivo, occorre menzionare anche il succitato Decreto Legislativo n.29/2024 *"Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33"* che disciplina le politiche a sostegno degli anziani sia autosufficienti che non autosufficienti.

In particolare, ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera c) del D. Lgs n.29/2024, le regioni e gli enti locali possono promuovere iniziative per favorire l'invecchiamento attivo, fra le quali il *"sostegno a spazi e a luoghi di incontro, di socializzazione e di partecipazione, valorizzando anche il ruolo dei centri per la famiglia, per favorire il coinvolgimento attivo della persona anziana nella comunità di riferimento."*

La DGR n.743/2025 prevede risorse complessive pari ad euro 760.541,52 a favore degli ATS per la realizzazione di interventi di potenziamento delle funzioni dei Centri per la famiglia (servizi di base e servizi ulteriori e innovativi). Ogni ATS pertanto potrà utilizzare le risorse assegnate sulla base di una programmazione d'Ambito con il vincolo che tali risorse debbano essere divise tra servizi di base ed ulteriori e innovativi, senza vincoli di quote di spesa minima o massima da destinare o all'uno o all'altro servizio, fatto salvo l'onere di garantire entrambi gli interventi.

La L.R. n.1/2019 stabilisce che in materia di invecchiamento attivo si realizzi una programmazione regionale delle azioni e degli interventi, coordinati e tra loro integrati. In virtù di questo principio gli ATS potranno utilizzare una quota del Fondo nazionale per le politiche della famiglia loro assegnato per sostenere la realizzazione di *"servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie"*, come previsto dall'Allegato "A" della DGR n.743/2025.

Pertanto i Centri per la famiglia possono svolgere un ruolo importante nel promuovere/valorizzare l'invecchiamento attivo e il benessere delle persone anziane, offrendo servizi e attività che favoriscano la loro partecipazione alla vita sociale e comunitaria. Questi Centri, spesso integrati in reti di servizi più ampie, possono fornire supporto alle famiglie tramite gli anziani attivi.

Gli ATS in sede di programmazione possono tener conto delle seguenti azioni, da porre in essere nei Centri per la famiglia, coinvolgendo le persone anziane attive in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie, quali:

1. Accompagnamento educativo e sostegno alla genitorialità: incontri a piccoli gruppi con funzione di ascolto, scambio di esperienze tra famiglie in cui gli anziani con esperienza familiare offrono consigli pratici sulle sfide dovute al ruolo di genitore o su altre tematiche specifiche;
2. Conduzione di gruppi di ascolto: realizzazione di momenti di ascolto e condivisione per e tra nuclei familiari composti da anziani, con specifico riferimento all'approfondimento delle problematiche connesse alla gestione dei rapporti intergenerazionali e all'esercizio dei ruoli di nonni;
3. Laboratori doposcuola di manualità: gestione di attività (cucito, falegnameria, piccole riparazioni ecc..) in cui anziani esperti trasmettono un'abilità artigianale ai più e meno

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

giovani, stimolando la memoria e la creatività di entrambi e offrendo un supporto alle famiglie tramite la presenza e un aiuto educativo;

4. Condivisione di buone pratiche: anziani attivi e con esperienza nella gestione/ domestica possono condividere strategie per la gestione del budget familiare, educare alla sana gestione dei consumi domestici ed alla gestione della raccolta differenziata;
5. Mediazione digitale e alfabetizzazione tecnologica: anziani attivi con buone competenze digitali affiancano famiglie meno esperte condividendo indicazioni e buone pratiche per gestire il mondo digitale, videochiamate, compilazione di domande on line, prenotazioni e altri servizi digitali (SPID/CIE, CUP, APP IO, I.A., ecc.);
6. Rete di supporto e inclusione sociale: gli anziani più attivi creano una rete ed offrono supporto alle famiglie che si prendono cura dei propri cari, rendendosi disponibili per offrire compagnia ad altri anziani o per svolgere piccole commissioni/mansioni. Insieme alle famiglie promuovono l'autonomia degli anziani più fragili, uno stile di vita attivo e la partecipazione sociale degli anziani meno integrati ad iniziative socio/sportive/culturali della comunità di riferimento. Diffondono, tramite i canali a disposizione e la rete di contatti, le iniziative di maggiore interesse.

Gli interventi devono concludersi entro il 2026.

4 Risorse a supporto degli interventi e attività di valutazione

Le risorse a supporto degli interventi di cui alla presente programmazione sono previste con L.R. 30 dicembre 2024, n.22 "*Bilancio di previsione 2025/2027*", nonché da altre eventuali risorse in capo a strutture regionali che collaborano alla realizzazione degli interventi, oltre a tutte le risorse finanziarie che dovessero rendersi disponibili nella "rete" di soggetti che concorrono, nelle logiche della presente programmazione, all'attuazione degli interventi.

Eventuali ulteriori risorse regionali che si dovessero rendere disponibili in sede di Bilancio verranno utilizzate per integrare le risorse pari a euro 37.000,00 programmate per l'intervento orti sociali e saranno suddivise, in parti uguali, tra i 10 ATS capofila con funzioni di coordinamento per sostenere n. 10 progetti, n. 2 per provincia.

La L.R. 1/2019 stabilisce in particolare che almeno il 60% delle risorse devono essere destinate a valorizzare progetti realizzati in rete tra pubblico e privato. Più in generale, dovrà essere previsto un sistema premiante per reti (partnership di progetto) che preveda i seguenti stakeholder: Comuni, ATS, ASP, Università, organizzazioni sindacali, associazioni di rappresentanza delle categorie economiche, enti del Terzo settore, istituzioni scolastiche. Occorre inoltre promuovere e valorizzare la partecipazione attiva della persona anziana nelle fasi di progettazione degli interventi.

Si deve garantire un'equa ripartizione delle risorse in relazione alle differenze di genere, etnico-culturali e di salute al fine di ridurre le disuguaglianze, così come stabilito dalla L.R. 1/2019. Per quanto riguarda la riduzione delle disuguaglianze, i seguenti criteri sono da considerarsi fondamentali in fase di progettazione degli interventi:

- a) superamento del divario digitale;
- b) promozione dei rapporti intergenerazionali;
- c) valorizzazione delle differenze di genere;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- d) superamento delle differenze culturali, etnico-culturali, di salute e socio-economiche (prevedendo anche l'inclusione sociale dei soggetti a rischio di "solitudine involontaria").

Le differenze in termini di risorse culturali, di reddito, di istruzione, di condizione di salute non possono rappresentare ostacoli per le persone anziane che aspirano a realizzare i propri obiettivi di vita; è fondamentale superare le barriere che impediscono alle persone anziane di intraprendere percorsi di invecchiamento attivo. In particolare occorre coinvolgere le persone anziane prive di conoscenze informatiche, meno istruite e con minore bagaglio culturale. Le persone non sostenute/stimate attraverso un adeguato livello di istruzione/culturale tendono infatti spesso ad isolarsi.

Particolare attenzione verrà posta in fase di progettazione degli interventi nel garantire la parità di genere in tutte le sue forme e attività. Nel 2020 la Commissione europea ha adottato una serie di documenti programmatici in materia di parità di genere che prevedono l'adozione di misure specifiche per i prossimi anni. In particolare, la "Strategia per la parità di genere 2020-2025", prevede una serie di azioni ritenute fondamentali per il raggiungimento dei tradizionali obiettivi in materia di equilibrio di genere: stop alla violenza e agli stereotipi di genere; parità di partecipazione e di opportunità nel mercato del lavoro; parità retributiva; equilibrio di genere a livello decisionale e politico.

L'attività di valutazione degli effetti degli interventi attivati verrà realizzata dalla Regione in collaborazione con l'IRCCS-INRCA che, ai sensi dell'articolo 5 della L.R. n.1/2019 e in conformità con quanto stabilito dall'art. 2 della L.R. 21/2006, svolge compiti di supporto per la valutazione delle azioni e degli interventi previsti dalla stessa legge, in particolare "conduce analisi ed elabora documenti di valutazione multidimensionale delle azioni e degli interventi previsti da questa legge". La collaborazione non comporta oneri diretti per la Regione.

La necessità di realizzare questa attività deriva anche dal fatto che l'articolo 3, comma 3, lettera e) della L.R. n.1/2019 stabilisce espressamente che il programma annuale deve prevedere, tra l'altro, "le modalità di valutazione degli effetti delle azioni finanziate, con l'indicazione delle risorse destinate allo scopo".

Non da ultimo si evidenzia che la "Clausola valutativa" prevista dall'articolo 15 della L.R. n.1/2019 può essere considerata una forma di valutazione dell'attuazione degli interventi. A tal proposito, con DGR n.1798/2024 è stata trasmessa all'Assemblea legislativa la relazione sullo stato di attuazione e sugli effetti della L.R. n.1/2019 relativi al 2024.